

MOTIVAZIONI VINCITRICE SEZIONE INEDITI

CRISTINA DI GIORGI con il racconto breve “Per causa di servizio”

Anche quest'anno sono pervenuti a concorso racconti inediti di buona qualità. È stato difficile scegliere, ma alla fine si è lasciato preferire “Per causa di servizio” di Cristina Di Giorgi. Un racconto che, con equilibrata e commossa semplicità, senza ombre di facile retorica, restituisce l'essenza umana del carabiniere Mario Cerciello Rega, accoltellato a Roma il 26 luglio 2019, e l'impronta eroica del suo sacrificio, assimilato a quello di altri militi caduti “per causa di servizio”, espletando cioè con dedizione incondizionata il loro dovere. Il racconto è scritto in prima persona: è la voce dello stesso Cerciello Rega che, *post mortem*, ricorda con nostalgia («Ero un uomo di trentacinque anni, realizzato e molto felice») la vita che ha lasciato – ovvero il tessuto di affetti e sogni che quel coltello maledetto ha reciso per sempre – e descrive con stupore la vita che ha abbracciato dopo l'ultimo respiro, nel paradiso degli eroi, ricevendo il benvenuto e l'omaggio dalle anime di altri carabinieri, tra cui Salvo D'Acquisto e Sandro Sciotti, a cui è accomunato dall'aver vestito la divisa dell'Arma e dall'aver offerto la vita «a tutto quel che di alto e puro continua a rappresentare». Carabinieri si è h. 24: è una condizione dello spirito, un'attitudine al sacrificio e alla dedizione verso gli altri, non un lavoro che si smette quando finiscono le ore di servizio. Infatti Cerciello Rega si prodigava anche nel volontariato, sia con l'Ordine di Malta sia tra i “senza fissa dimora” della Stazione Termini. Era uno di quei non rari carabinieri *ideali* che vivono la loro “missione” (perché di questo, da ultimo, si tratta) mettendo sempre al primo posto «la dignità, la semplicità e la compassione, anche nel trattare con i criminali», e il sorriso, che aveva bellissimo, come «arma assai potente». Il dolore per la sua prematura e tragica morte viene infine trasfigurato alla luce sublime del sacrificio, cioè dell'esempio, a eterno monito della società civile e soprattutto delle giovani generazioni.

Marco Onofrio